

IL MESSAGGIO

Honsell: partecipate
a un progetto di difesa
della democrazia

Il sindaco Honsell nel messaggio agli studenti ha esaltato il ruolo della stampa.

A PAGINA 4

MV SCUOLA

Serracchiani: la politica è cambiata anche con i social

Il rettore De Toni: usiamo Facebook come sportello virtuale
Il blogger Chiusi: attenzione, tutto rimane sul web

Come è cambiata la comunicazione negli ultimi quindici anni? Il web, i blog, Facebook, Twitter e, in generale, i media digitali hanno davvero modificato il nostro modo di relazionarsi e di fare informazione? Com'è mutato il sistema di fare politica con l'avvento del digitale?

Se ne è parlato nell'ampio spazio dedicato al forum "Giovani e social network: quali sono stati i cambiamenti che i nuovi mezzi di comunicazione hanno innescato nella società?", durante l'evento Messaggero Veneto Scuola. Sul palco hanno dibattuto il presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani, il rettore dell'università di Udine, Alberto Felice De Toni e il giornalista e blogger Fabio Chiusi. A moderare la discussione la giornalista Rai Marinella Chirico e l'imitatore Andro Merù che ha intrattenuto i presenti con divertenti siparietti comici.

Ad aprire la discussione è stata la presidente Debora Serracchiani: «Non ho fatto politica da "giovane" (ho 43 anni) ma ho iniziato relativamente tardi dopo aver svolto, per alcuni anni, la mia professione che è quella di avvocato. La

mia prima esperienza di politica è nata casualmente, grazie al web. Credo che - ha continuato - siamo di fronte a un grande cambiamento nel fare politica, velocizzato anche dai nuovi media. Ritengo che per avere successo, un po' in tutte le professioni, siano necessari elementi quali coraggio, determinazione, un po' di incoscienza e spirito di sacrificio. Poi i risultati arrivano. Oggi si fa politica anche attraverso un tweet, con Facebook, utilizzando i nuovi media. C'è una netta distinzione tra il prima e il dopo, e non mi riferisco solo grazie all'avvento di Matteo Renzi, ma vedere il presidente del Consiglio che utilizza le slide per le presentazioni e dialoga attraverso i social network con la popolazione credo sia un segnale forte e importante di come anche la politica stia cambiando grazie al digitale».

La parola è poi passata al giornalista e blogger Fabio Chiusi che ha invitato a una riflessione riguardante l'utilizzo attento dei social media da parte delle nuove generazioni. Per Chiusi «non bisogna dare per scontato che i ragazzi sebbene utilizzino assiduamente i social network capiscano real-

mente la portata, le conseguenze e i rischi che ne derivano. Diviene - ha sottolineato - di primaria importanza far capire, anche ai più giovani, che tutto ciò che viene pubblicato sui social è pubblico e rimane per sempre nel web. Per esempio, è necessario modificare nei vari profili social personali le impostazioni relative alla privacy. La scuola deve educarli al corretto uso del mezzo digitale, insegnando ai ragazzi che i social sono sì uno strumento di networking unico nel suo genere, ma sono anche uno strumento economico e di controllo potentissimo».

Presente il rettore dell'ateneo di Udine, premiato come università più social d'Italia, Alberto Felice De Toni che ha raccontato come l'ateneo friu-



lano sia riuscito a raggiungere livelli così elevati anche nel campo della comunicazione. «L'Ateneo di Udine – ha affermato De Toni – ha cominciato a utilizzare Facebook come un vero e proprio sportello virtuale a disposizione degli studenti chiamato Help. L'iniziativa ha permesso all'Università di arrivare prima nella classifica stilata dal politecnico di Milano nell'ambito del progetto Good practices che valuta i più prestigiosi atenei italiani. Come ateneo – ha proseguito il rettore – stiamo portando avanti, da tre anni, un'altra importante iniziativa rivolta ai giovani delle scuole superiori: lo Start Cup Young, uno strumento per cominciare a confrontarsi con gli altri soggetti e un primo

embrione di come si fa a fare impresa. In palio, per i vincitori, l'iscrizione gratuita all'Università di Udine. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 Aprile. Ritengo che – ha continuato De Toni – la scuola abbia il compito di educare, nella sua accezione latina cioè tirare fuori da dentro ciò che gli studenti già posseggono, e che tutti i ragazzi non siano vasi da riempire, ma fiaccole da accendere. Noi siamo molto radicati alle nostre tradizioni. Più che una Smart University siamo una Snait University e sono tre le U che ci contraddistinguono: Università, Udine, Universo».

In chiusura, alla provocazione della giornalista Rai Marinella Chirico che ha chiesto se «il Friuli Venezia Giulia sia da

considerarsi la periferia dell'impero», il presidente della giunta regionale Debora Serracchiani ha risposto con parole di buon auspicio per il nostro territorio: «Siamo periferia se vogliamo esserlo. Siamo una regione autonoma e proprio dalla nostra specialità dobbiamo ripartire. Non vogliamo essere ricordati solo come quelli del terremoto, del modello virtuoso di ricostruzione, ma come quelli che nel futuro faranno la loro parte per il nostro Paese».

Giada Marangone

➔ ECCO GLI STUDENTI PREMIATI SUL PALCO DEL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE



LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI AI CRONISTI IN ERBA

